

NAPOLI
in comune

A Sinistra per rafforzare la sfida del cambiamento

Ci viene chiesto di evitare il piagnisteo. Evitiamolo. Affidiamoci agli algidi numeri enunciati questa estate dallo SVIMEZ. Le cifre non hanno occhi, non possono piangere. Possono solo raccontare il disastro di una metà dell'Italia il cui sottosviluppo rischia di diventare permanente, per la quale si deve avere il coraggio di usare la parola povertà. Senza aggettivi.

Napoli, con la sua storia ed il suo presente, le sue bellezze e la sua disperazione, di questo Meridione è il paradigma; a Napoli si gioca molto del futuro dell'Italia tutta, ma prima ancora si gioca la vita dei suoi abitanti, dei più giovani e degli adulti. Soprattutto si gioca la possibilità di lasciare un futuro alle generazioni che verranno. Nell'incalzare delle povertà materiali e

culturali è necessario recuperare solidarietà, uguaglianza, accoglienza, e da qui fare di Napoli ancora una volta laboratorio d'innovazione in un'operazione che non possono compiere da soli il sociale, il conflitto, la politica o il mondo intellettuale. Tale processo deve essere il prodotto di un'alleanza tra le tante forze, disperse e generose, che operano indefessamente e da cui prenda avvio un reale e totale cambiamento di rotta. Un'alleanza, soprattutto, che pretenda dalle Istituzioni tutte il rispetto dei diritti, il diritto alla salute, all'istruzione, al lavoro, alla casa, alla giustizia. In una parola, alla dignità.

Pretenda, non implori. Pretenda, perché i diritti si conquistano e non si ricevono in beneficio dal potente di turno. Pretenda, anche attraverso la necessaria autocritica verso classi dirigenti che a volte possono divenire serve dei propri appetiti, tese solo al mantenimento dei propri privilegi, e per questo diventare le prime nemiche delle popolazioni che dovrebbero far crescere.

Qualsiasi processo può avviarsi solo dalla conoscenza delle necessità quotidiane, spesso diverse da quartiere a quartiere, ma sintetizzabili in termini di vivibilità della città. Abbiamo bisogno di scuole, di trasporti efficienti, di presidi sanitari di prossimità; abbiamo bisogno di teatri e luoghi di cultura in tutto il territorio cittadino; abbiamo bisogno di creazione di opportunità di lavoro e politiche per il reddito che permettano ai giovani di restare e riversare le loro potenti energie nella loro città. Dobbiamo creare un baluardo efficace e capillare alla cultura camorristica, che può essere sconfitta solo dalla sinergia delle forze di cittadini consapevoli.

Per dare un futuro a Napoli dobbiamo avere il coraggio dell'utopia partendo proprio dalla consapevolezza piena e non più opinabile del baratro su cui ci troviamo. Dobbiamo farlo a partire da noi stessi e dalla capacità di superare divisioni e salvaguardia delle rendite di posizione.

Da cinque anni in questa città è all'opera una amministrazione in controtendenza con le esperienze precedenti e in discontinuità con le politiche di austerità dei governi nazionali. Siamo consapevoli che vi sono stati sia risultati positivi ed incoraggianti, sia elementi suscettibili di critica e di miglioramento. Vogliamo quindi operare perché si possa mantenere una continuità con gli aspetti positivi ed essere di stimolo ad una critica costruttiva che tenga conto delle molte criticità che la città vive, poiché siamo consapevoli che non ci si può esimere dal prendere attivamente parte alla gestione della res publica nel dialogo franco con le Istituzioni.

Con questo testo proponiamo la convocazione di una assemblea che, utilizzando sia incontri aperti che strumenti informatici, elabori un programma per il governo di Napoli in sintonia con l'esperienza de Magistris e tracci una proposta politica tesa a superare le difficoltà rispetto alle quali rilanciare l'azione amministrativa. Ci impegniamo perché tutte le voci della città che si riconoscono nei valori di solidarietà, accoglienza, difesa dei diritti, lotta all'austerità trovino rappresentanza diretta con la definizione della lista e dei candidati attraverso meccanismi trasparenti e partecipativi.

Per dare un futuro a Napoli dobbiamo avere il coraggio dell'utopia partendo proprio dalla consapevolezza delle difficoltà. Per agire tutti insieme dobbiamo costruire noi, al di là di ogni nostra appartenenza e con il rispetto delle storie di tutti e tutte, un'esperienza cittadina che sia voce delle vertenze, dei territori, delle realtà di resistenza alla crisi. Per farlo dobbiamo innovare le nostre pratiche politiche e i nostri linguaggi anche guardando esperienze più avanzate di altre importanti città europee.

Questo breve testo non ha la pretesa di indicare soluzioni o proposte precostituite. Lanciamo l'assemblea di sabato 13 febbraio dalle ore 10.30 alle ore 14.00 presso la Domus Ars in via Santa Chiara a Napoli, per invitare quanti sono interessati a definire forma e sostanza di un percorso con l'obiettivo di promuovere la costruzione di una lista territoriale della sinistra politica e sociale che abbia risvolti anche nelle municipalità e sia la più unitaria possibile. Dobbiamo confrontarci ed ascoltarci, fare rete per essere protagonisti e continuare la sfida del cambiamento per questa città.

Per aderire: www.napolincomune.it sezione Partecipo